Lo specchio del fotografo: intervista a

Ignacio Maria Coccia

MADRID PENSA NUOVO

CAPITALI Nei suoi primi nove mesi il sindaco Ruiz Gallardón ha avviato progetti culturali e strutturali. Che trasformeranno radicalmente quartieri del centro e periferie

di Pietro Tarallo Foto di Ignacio Coccia

La nuova linea del metro in dodici minuti arriva dal centro all'aeroporto. E alla stazione di Nuevo Ministerios si può anche fare il check-in

Il regista Pedro Almodóvar ha dichiarato che la *movida* è finita. Ma a girare per i locali non si direbbe. Sono solo cambiati i riti e i guru della notte

Servizio tratto da "D,la Repubblica delle donne".

Ignacio, descrivici in 5 righe la tua carriera.

Il primo contatto con la fotografia risale al 1993, quando cominciai ad usare le due macchine fotografiche di mio padre, una Nikkormat Ftn ed una Nikon F . Nel 1998, abbandonati gli studi Universitari, mi sono iscritto all'Istituto Europeo di Design, e grazie ai corsi di fotoreportage tenuti dal grande fotografo Francesco Zizola mi sono appassionato al reportage sociale. Oggi lavoro per l'agenzia fotogiornalistica Grazia Neri, una delle più importanti al mondo.

Come nasce la passione per la fotografia?

E' stata la scomparsa prematura di mio padre Eugenio Coccia, avvenuta nell' Agosto del 1995 a scuotermi l'anima, ricordo ancora quanta passione ci mettesse lui nel fare il suo mestiere di giornalista e solo oggi capisco quanto sia vero e necessario per chi svolge il nostro lavoro essere animati dalla passione di raccontare. Poi è arrivato l'incontro inaspettato, qualche mese più tardi con Domenico Oddi, fotografo di Ascoli Piceno, tra noi è subito nata una forte amicizia. Da quel momento abbiamo condiviso quotidianamente ogni nostra esperienza. Lui ha avuto decisamente un ruolo fondamentale nel farmi appassionare al mondo della fotografia.

Che definizione daresti al termine "libro fotografico"?

Una sorta di specchio di ciò che gli occhi del fotografo vedono.

A cosa stai lavorando in questo periodo?

Ho da poco cominciato un progetto che svilupperò nel corso degli anni, è un lavoro personale sulla mia famiglia, sui ricordi di infanzia, sui luoghi che hanno segnato la mia vita da ragazzo ecc.. per ora non vi dico altro.

Un tuo pregio e un tuo difetto.

Credo che a questa domanda potrebbero rispondere bene gli amici che mi conoscono da tanti anni. Non so, direi che il mio pregio è anche il mio difetto, sono una persona molto testarda e per chi mi sta vicino non è facile da sopportare.

Bianco & Nero o colore? Perché?

Decisamente il colore, ma solo per esigenze di lavoro, oggi vendere una storia in bianco e nero ai giornali è molto difficile e si fatica a farla "digerire". Il colore è più diretto e si fatica meno a comprenderlo. Il bianco e nero lo uso solo per i progetti personali o quando mi viene espressamente richiesto. ➔

il personaggio

ALLA SCOPERTA DELLA DONOHUE

SARAH LA BIONDA OFFSHORE

La motonauta col fisico più bello d'Inghilterra di giorno passa dalla tv ai set fotografici. Di notte si allena camminando per 40 km in condizioni estreme. E di fronte all'anello di fidanzamento ha pensato che... poteva comprarci uno scafo più potente

Testo di Marco Spiridigliozzi Foto di Ignacio Maria Coccia

Servizio tratto da "Sport Week".